

CORONAVIRUS: I NODI

Un italiano su 3 è vaccinato

Niente ticket per i malati

Un terzo della popolazione ha ricevuto la prima dose. Ma 4,5 milioni di ultrasessantenni ancora in attesa. Si punta agli antidoti in azienda. I primi fatti a Pordenone. Boom di prenotazioni dei 40enni in Lombardia

di **LUCA LAVIOLA**

■ **ROMA** «C'è una decisione di cui vado fiero - dice Mario Draghi - la sterzata che si è data sulle classi di età per le vaccinazioni: due mesi fa la fascia 70-79 anni era la meno vaccinata, oggi siamo all'80%». Il presidente del Consiglio rivendica il risultato nel giorno in cui si superano i 20 milioni di italiani vaccinati contro il coronavirus con almeno una dose, un terzo della popolazione. Oltre 9 milioni sono del tutto immunizzati.

«Il Paese riapre grazie alla campagna vaccinale», sottolinea il premier. E per chi ha avuto

il Covid, niente ticket sanitari per due anni per sottoporsi ai controlli: la misura è nel decreto Sostegni. Saranno gratuite le prestazioni specialistiche ambulatoriali comprese nei Livelli essenziali di assistenza. Previsto inoltre un monitoraggio sugli effetti della malattia sulla popolazione.

Fin qui le buone notizie. Si fatica, invece, ancora a vaccinare gli ultrasessantenni, in particolare la fascia 60-69 anni, come sottolinea la Fondazione Gimbe: oltre 4 milioni e mezzo di over 60 non ha ricevuto neppure una dose. Incidono le forti differenze tra Regioni, che hanno portato il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo a richiamare l'attenzione sugli anziani e i fragili. «Visto che nel secondo trimestre

mancheranno circa 13 milioni di dosi (rispetto alle stime iniziali del ministero della Salute, ndr) - osserva Gimbe - e tenendo conto dei richiami, rimane prioritaria la copertura delle persone a rischio di ospedalizzazione per minimizzare l'impatto della circolazione del virus». Anche perché, secondo Gimbe, «il sistema di tamponi e tracciamento dei contatti, abbandonato da tempo, è anche scoraggiato dalla nuova assegnazione dei colori alle Regioni». Attualmente sono poco più di 250 mila test, mentre in Gran Bretagna se ne fanno almeno un milione al giorno in media. Intanto si pensa a vaccinare anche i giovani e giovanissimi, in vista dell'estate e della riapertura delle scuole a settembre, oltre ai lavoratori di-

rettamente nelle aziende. Le prime sono partite in Friuli Venezia Giulia, in particolare a Pordenone, due settimane prima del resto d'Italia. Si sono aperte le prenotazioni per i quarantenni in Lombardia, subito schizzate oltre le 300 mila.

La vaccinazione di massa sarà possibile anche nelle cliniche convenzionate, effetto di un accordo tra Stato e Regioni. Un altro modo per accelerare è il rinvio della seconda dose, che per Pfizer in Italia è ormai in media a 42 giorni (contro i 56 del Regno Unito). Il problema sono i richiami, che rischiano di arrivare in piena estate e che solo a luglio-agosto riguarderanno 20 milioni di persone.



La somministrazione del siero anti-Covid a Novegro (Ansa)



Peso: 59%



L'hub vaccinale a Capodichino. L'ad di Burger King, Alessandro Lazzaroni e Roberto Burioni in una filiale ove è stato allestito un centro vaccini



Peso:59%